



# BOLLETTINO MENSILE

## DELLE

# ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1831

Capitale sociale interamente versato L. 13.230.000

Al 31 Dic. 1913: Fondi di garanzia L. 480 Milioni - Cauzione versata al R. Gov. nom. L. 81 Milioni

### Assicurazione Vita e Crisi Economica

Alcune Agenzie, fortunatamente poche, per giustificare il rallentamento della produzione Vita nei rispettivi territori, ne attribuiscono la causa alle attuali critiche condizioni della vita economica. Non possiamo, purtroppo, negare che anche il nostro paese risenta la ripercussione della presente conflazione quasi mondiale, ma vogliamo dimostrare a quei nostri egregi Rappresentanti che la crisi economica anche nei casi in cui essa ha per conseguenza di diminuire i proventi dei possibili candidati all'assicurazione sulla Vita, non solo non è una ragione per distogliere dalla stipulazione di un contratto d'assicurazione, ma deve anzi essere un incentivo per ricorrere ad una forma della previdenza che è in verità tra le più elette.

Infatti, se l'assicurazione sulla vita fosse un lusso, sarebbe logico ch'essa subisse, in tempi difficili, la sorte delle spese voluttuarie, che debbono essere limitate od anche eliminate per riguardo alle spese necessarie; ma l'assicurazione sulla vita, per chi ritrae i mezzi di sostentamento per sé e per la famiglia, dalla sua attività commerciale, industriale o professionale è una necessità ancor più impellente in tempo di crisi, che in tempo di prosperità, giacché quando i redditi sono lautissimi si può sperare — senza averne però la certezza — di provvedere all'avvenire proprio e dei propri cari facendo dei risparmi di importanza, che in un tempo più o meno breve permettano di costituire un fondo di previdenza; ma quando i proventi sono ristretti, le economie che si possono fare sono ridotte ai minimi termini, ed allora si impone veramente la necessità di provvedere per le contingenze future con un'Assicurazione Vita, che dà il modo di garantire, immediatamente, con un esborso relativamente tenue, un capitale sufficiente a mettere la famiglia al riparo dal bisogno almeno più immediato, se anche una morte prematura la privasse del suo sostegno.

Quindi, tutti quelli che sentono l'obbligo morale di provvedere alla sorte dei propri cari debbono, specialmente in tempo di crisi, ricorrere all'assicurazione sulla vita che è la più perfezionata forma di previdenza e di risparmio.



I nostri Signori Rappresentanti non debbono pertanto lasciarsi scoraggiare dalle obiezioni che possono essere mosse dagli assicurandi per il fatto della crisi economica; anzitutto tale crisi non ha influenza sensibile sull'economia di una grande quantità di persone, che o non ne risentono affatto le conseguenze o le risentono in minima parte; ma anche in quei casi in cui veramente si verifica una sensibile diminuzione dei proventi, tale diminuzione non toglie per lo più la possibilità di approfittare, sia pure entro limiti modesti, del beneficio dell'assicurazione.

Anzi se le condizioni economiche ordinarie o momentanee di un assicurando si presentano piuttosto ristrette, è dovere di chi tratta l'affare, di persuaderlo a limitare la cifra della somma assicurata, salvo ad aumentarla in tempi migliori. Così operando i nostri Rappresentanti e Funzionari ottengono più scopi ad un tempo: quello di ispirare meritamente la fiducia dei Clienti — quello di condurre più facilmente l'operazione a compimento — quello di rendere più probabile la conservazione dell'affare — evitando quegli abbandoni di polizze che sono dannosi agli assicurati non meno che alla Compagnia e che si verificano bene spesso quando l'assicurato si impegna al pagamento di un premio superiore alle sue forze.

Insomma la crisi economica non giustifica un ristagno o un regresso della produzione, ed infatti molte delle nostre Agenzie continuano a dare risultati soddisfacenti e perfino superiori a quelli dei tempi normali e di ciò riconosciamo il merito all'attività ed all'energica azione spiegata da quei nostri egregi Rappresentanti e Funzionari.

Confidiamo pertanto che anche gli altri nostri Agenti e Funzionari abbiano a seguirne l'esempio e facciano il massimo sforzo per contribuire con una intensa propaganda all'aumento della produzione Vita, dandoci così modo di affermare una volta di più, come il nostro antico Istituto possa serenamente fidare nell'eletta schiera dei suoi Collaboratori e sappia, come sempre, affrontare e vincere, nel suo mirabile cammino, ogni difficoltà.

\*  
\*\*

## Appunti sullo Stato patrimoniale della Compagnia.

Nel 1° numero di questa nuova serie del nostro Bollettino Vi abbiamo presentato un prospetto delle attività che la nostra Compagnia possiede nel Regno, ed abbiamo rilevato che quelle attività rappresentavano complessivamente al 31 Dicembre 1913 un valore di L. 105.886.805,45 senza calcolare le attività aggiunte durante l'anno in corso, fino alla data di quel bollettino, (L. 1.248.567,80 di titoli depositati alla Cassa Depositi e prestiti, e L. 2.750.000 valore di uno stabile testè acquistato a Genova) nè le *plusvalenze latenti*, che rappresentano un valore di L. 16.775.074,05. Queste *plusvalenze latenti* consistono nella differenza fra il valore commerciale, al 31 Dicembre 1913, dei titoli redimibili e ammortizzabili posseduti dalla Compagnia e il loro valore nominale. I titoli redimibili e ammortizzabili devono essere rimborsati in un avvenire più o meno lontano, *alla pari*, e costituiscono quindi un credito rappresentato dall'intero loro valore nominale, credito di cui è soltanto incerta la scadenza.



Naturalmente la Compagnia registra nel suo bilancio anche i titoli redimibili ed ammortizzabili soltanto col loro valore commerciale, cioè col valore segnato nei listini delle borse al 31 Dicembre dell'anno di gestione, valore che può essere più o meno inferiore a quello nominale; ma poichè essa non avrà praticamente bisogno di realizzare tali titoli prima che vengano a scadenza, o rimborsati per estrazione a sorte, può considerare la differenza fra il valore commerciale e il valore nominale come una attività latente, attività che sebbene non dia luogo a registrazioni contabili, deve esser messa in evidenza per l'anzidetta ragione. Se consideriamo poi anche l'insieme dei valori posseduti dalla Compagnia, possiamo rilevare che l'attività latente nei titoli redimibili ed ammortizzabili ascendeva complessivamente, al 31 Dicembre 1913, alla cospicua somma di L. 36.672.004.85 di cui la massima parte, cioè L. 35.637.077.30, spetta al Ramo Vita.

Rileviamo poi che le riserve matematiche per le assicurazioni vita in corso nel Regno d'Italia ascendevano al 31 Dicembre 1913 a L. 103.977.416 nette di riassicurazioni.

Questa somma come sapete, è destinata all'adempimento degli obblighi futuri provenienti dalle assicurazioni in corso, e le diverse attività in cui essa è impiegata, rappresentano la garanzia *reale* per l'adempimento degli obblighi stessi. Abbiamo notato che il valore complessivo delle attività possedute dalla nostra Compagnia nel Regno ascendeva, al 31 Dicembre 1913, a L. 105.886.805 (senza tener conto delle plusvalenze latenti) e quindi si può affermare che anche le sole attività della Compagnia nel Regno garantiscono ampiamente i suoi assicurati italiani.

\*  
\*\*

## Prestiti su polizze.

Nel supplemento al N. 1 del nostro Bollettino abbiamo segnalato i grandi servizi che la nostra Compagnia ha reso e rende alla sua Clientela coi prestiti od anticipazioni sulle polizze vita, prestiti o anticipazioni che gli assicurati ottengono colla massima facilità, celerità, e alle migliori condizioni, anche nei tempi più difficili.

Le cifre dei prestiti accordati e pagati nell'anno corrente, sono significative, e crediamo di farvi cosa gradita, comunicandoVi l'andamento di questo importante servizio, fino a tutt'oggi.

Prestiti accordati nel 1° Semestre 1914 . . . . .	L. 1.050.166.—
nel mese di <b>Luglio</b> . . . . .	» 262.761.—
» <b>Agosto</b> . . . . .	» 1.093.732.—
» <b>Settembre</b> . . . . .	» 739.646.50
fino a tutto <b>20 Ottobre</b> . . . . .	» 447.247.—
<b>Totale dei prestiti accordati nell'anno in corso . . . . .</b>	<b>L. 3.593.552.50</b>

LA DIREZIONE VENETA

Faint, illegible text at the top of the page, possibly bleed-through from the reverse side.

Second block of faint, illegible text.

### Presenti au solizze

Text block following the section header.

Text block following the section header.

Text block following the section header.

Text block at the bottom of the page.

